

Udito e vista: i Lions, lo screening e la prevenzione

Pubblicato: Mercoledì 5 Giugno 2019



«Copriamo un campo dove l'ente pubblico non riesce più: forniamo sussidiarietà», spiega **Gino Balestro**, delegato al progetto screening del **Lions Club** del distretto che ricopre Varese, Milano, Sondrio, Monza Brianza e Lecco.

Circa novanta club hanno aderito all'iniziativa **"Sight for kids"**, in sperimentazione dai Lions già da qualche anno ma che in Italia è formalmente attiva dal 2018. L'**obiettivo dell'intervento? Rilevare sul territorio possibili situazioni di ambliopia** (il cosiddetto "occhio pigro") nei bambini delle scuole dell'infanzia e, nel caso, consigliare delle visite da specialisti. **Riguardo l'attenzione all'udito sono stati consegnati ai genitori dei vademecum di cinque domande** e dei questionari più lunghi agli insegnanti dei bambini: «Abbiamo agito in due modi diversi perché gli insegnanti, stando con il bambino tutto il giorno, lo vedono anche a contatto con gli altri bambini e come si comporta».

Il progetto di screening sui bambini delle scuole del circondario, conclusosi in queste settimane, è stato presentato ai genitori e agli insegnanti del gallaratese nella serata del 5 giugno alla **scuola dell'infanzia Ponti**. A presentare la serata **Patrizia Giani**, presidente dei **Lions Gallarate – Insubria**, **William Avossa**, ortottista che si è speso in prima linea nell'attività, il dottor **Stefano Franchin (oculista)** e il dottor **Rosario Marretta (otorino)**. Gli specialisti si sono focalizzati sull'importanza dell'uno e dell'altro senso nella vita dei bambini e hanno mostrato quanto, fin dai primi anni di vita, li si debbano monitorare e trattare con le dovute attenzioni.

«Lions Club ha seguito un gruppo di scuole di **Gallarate** – ha spiegato il dott. Marretta – e su **371**

bambini visti, 315 sono risultati al momento dello screening a posto. A 23 bambini abbiamo consigliato la visita, mentre 33 sono, secondo noi, da tenere sotto controllo». L'obiettivo dei Lions, e ci tengono a sottolinearlo, non è certamente sostituirsi ai medici, bensì svolgere un'attività di prevenzione e, nel caso, indirizzare i genitori agli specialisti cui affidarsi.

L'ambliopia, come ha mostrato il dott. Franchin, è **un'alterazione delle capacità sensoriali, borderline tra un problema visivo ed uno neurologico**, può essere funzionale – e quindi riguardare un difetto visivo – o sfociare nello strabismo, «il pericolo maggiore per un bambino di 2-3 anni». Questi tipi di controlli ed eventuali terapie ed interventi sono urgenti, a detta dell'oculista, nei primi anni di vita perché **«a 7 o 8 anni i danni sono irreversibili e ci saranno dei problemi di vista per tutta la vita, con il rischio di diventare monocoli»**.

Due sensi, l'udito e la vista, fondamentali e delicati nei primi anni della vita di ogni essere umano: visti i buoni risultati, Lions Club spera di attivarsi nuovamente in questo progetto di sensibilizzazione e prevenzione.

di [Nicole Erbeti](#)